Anno XXIX. Martedì 25 Aprile 1876 N. 93.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



RIVISTA POLITICA

C' è sempre buio fitto in Oriente.

Gli annunciati movimenti di truppe austriache verso il confine dalmato, danno ognora più credito alle voci di un intervento armato dell' Austria nella Bosnia e nell' Erzegovina, ed oggi i giornali incominciano ad occuparsi di questo avvenimento come di un fatto probabile.

E se questa probabilità diverrà presto o poi un fatto compiuto, sarà l' effetto di un completo accordo delle tre potenze nordiche? Tale avvenimento lascerà impassibili le potenze occidentali? Sono queste, incognite che non si potrebbero in oggi decifrare e che il linguaggio variabile, contradditorio della stampa continentale ed inglese rendono vieppiù inestricabili.

Nel teatro della rivolta, la pugna ferve frattanto ostinatissima e con varia sorte, ma un fatto solo può dirsi accertato. Nè i mezzi di cui possono disporre le popolazioni insorte, nè i soccorsi e gl' incoraggiamenti degli altri stati limitrofi, vassalli della Turchia, basterebbero a mantenere così viva ed aspra la lotta, ad aumentare di giorno in giorno le pretensioni dei rivoltosi nelle trattative di pace col generale austriaco Rodic, se una influenza potente e misteriosa non li sorreggesse materialmente e moralmente.

La famiglia reale di Grecia è partita ieri l' altro per l' Italia per incontrarsi a Napoli coi principi congiunti di Danimarca.

Il ministro dell'Istruzione pubblica in Francia ha pronunciato un discorso politico nella riunione generale degli azionisti a proposito dell' esposizione universale che deve aver luogo in Parigi nel 1878.

Il ministro disse che Mac-Mahon ha firmato il decreto che stabilisce tale esposizione perchè vuole che la Francia mostri all' Europa che è in pieno possesso di sè medesima. Egli aggiunse che il governo della repubblica è il governo della pace all' estero e dell' ordine e della pacificazione all' interno.

In Ispagna continua il fermento nelle provincie Basche per la minaccia del governo di Madrid di toglier loro gli antichi privilegi conosciuti sotto il nome di *fueros*, e nella Guipuzcoa ed a San Sebastiano si è anche fatta sentire la minaccia di rompere ogni vincolo colla Spagna. Questa minaccia se spiega l'animo di coloro che furono sino a ieri gli strenui sostenitori del Carlismo non è però molto seria. I Baschi che non seppero vincere quando Don Carlos era con loro, saprebbero tentare ora con probabilità di successo una nuova lotta fratricida? Non lo crediamo; però sono noie di cui la Spagna non aveva bisogno ora che cerca il credito riparando col sensibile aumento di tutte le tasse alle gravi strettezze finanziarie in cui ella si dibatte.

LE COMMISSIONI

I ministeri che si succedettero in Italia nel governo dello Stato dal 1860 in poi potranno esser accusati di aver mancato ad alcune promesse, ma niuno che abbia seguito l' andamento della nostra amministrazione pubblica, li accuserà di non aver nominato delle Commissioni.

Non vi ha ministro il quale, per quanto sia stata breve la sua vita ministeriale, non abbia sulla coscienza la nomina d' una commissione, molte volte creata allo scopo d' annunziare al Parlamento che questa o quella riforma si stava... *studiando*.

Il nuovo ministero non vuole esser da meno dei suoi predecessori, ed eccolo incamminato, a gran passi, nella via delle commissioni.

Noi crediamo, e lo abbiamo più volte sostenuto anche sotto il precedente ministero, che siavi bisogno di introdurre nei nostri sistemi amministrativi delle riforme che li semplifichino e li rendano meno dispendiosi, e fra le promesse del nuovo gabinetto niuna vorremmo veder mantenuta sollecitamente più di quella delle riforme amministrative. Confessiamo che le nomine di Commissioni, che quasi ogni giorno ci si annunziano dai giornali romani, non ci ispirano grande fiducia per la sollecitudine delle riforme. Le commissioni sono lente nella loro opera e la irresponsabilità che distingue il lavoro dei loro membri è tutt' altro che una guarentigia di prontezza e di attività nello studio.

D' altronde si può sostenere che vi abbia materia sulla quale manchi una relazione o un risultato qualsiasi dello studio di commissioni? Le questioni che l'applicazione della tassa di ricchezza mobile solleva non furono studiate, lungamente e profondamente, da una commissione di uomini competentissimi, della quale era presidente l' on. Maurogonato? E la tassa del macinato non fu studiata nella sua applicazione perfino da una commissione parlamentare, che fece una inchiesta della quale gli onorevoli Torrigiani e Marazio esposero alla Camera i risultati?

Altrettanto potremmo dire di molte questioni finanziarie ed amministrative sulle quali devono intraprendere nuovi studi delle commissioni, composte di senatori, deputati e funzionari governativi.

L' opera di queste commissioni sarà per necessità lunghissima, e, per quanto si voglia ripromettersi alacrità da parte dei membri che le compongono passeranno molti mesi prima che esse possono presentare ai ministri, che le hanno nominate, il risultato dei loro studi. I ministri dovranno occupar non breve tempo nel prender in esame le relazioni e le proposte delle commissioni per formulare i progetti di legge da presentare al Parlamento, affine di introdurre nelle leggi vigenti le riforme che stimansi utili o indispensabili.

APPENDICE

Fra un atto e l' altro

— Crede Ella che il teatro sia una causa principale della corruzione dei costumi?

— Secondo i casi.

— Quali?

— Veramente non è una questione da potersi risolvere fra un' alto e l' altro di una commedia.

— Eh via, spari la sua, non farà male a nessuno. Sa bene che oggi la vera critica, la arguta polemica artistica si fa a tavolino.

— Meno quella che si fa al caffè, nella via, nel vestibolo del teatro.

— Oh! scusi, quella non è critica, è una conversazione bella e buona durante la quale non si ha l'obbligo di farla parlando bene l' italiano o dando un giudizio esatto, preciso. Si parla scaldati dalla passione.

— È vero, mio caro signore, ma intanto i più parlano a sproposito e vogliono mostrare e far credere d' intendersene anche quando sono o bravi negozianti, o destri mediatore di cavalli, e valenti veterinari.

— Ebbene, che cosa conclude? vorrebbe loro imporre di parlar d' altro?

— Io no, rido, come riderebbero essi se io prendessi il miglio per semente d' orzo.

— Non le so dar torto, e, mi dica un pò, il teatro dunque le pare che sia una delle cause...

— Guardata la cosa a occhio e croce, mi pare di no.

— Sosterrebbe questa sua opinione anche a tavolino?

— Mi proverei.

— E che vuol dire quel suo *secondo i casi?*

— Veda, uno dei più vitali ed importanti argomenti sul quale baserei la mia difesa sarebbe questo. Prima di tutto io divido pienamente l' opinione di coloro i quali sostengono che la drammatica ha una influenza sui costumi sociali.

— E che abbia di soprassello un effetto evidente, immediato?

— No, questo no, ma a lungo andare, certamente.

— E quale sarebbe uno dei casi in cui il teatro...

— Perdoni, se lo interrompo; se dovesse attecchire, come ha tentato nella letteratura, il *genere* realista, non il genere realista onesto, ma quello disonesto, quello della *Venere di Gordes*, del *Liquore d' oro*, di *Jean de Thommeray*, e di certe altre creazioni della musa afrodisiaca del teatro francese, perchè in questo caso, non solo il teatro sarebbe fonte di demoralizzazione, ma sarebbe uno dei sintomi che cominciano a segnare la decadenza d' una nazione. Perchè vuole che Napoleone III, avesse raccomandato alla censura d' essere di manica larga in fatto di morale? Sapeva bene che mantenendo accesa la fiaccola della corruzione, non avrebbe lasciato nè il tempo, nè la voglia di pensare alla politica e molto meno alle questioni sociali. E poi, Ella che conoscerà la storia romana, mi dica, da quando Roma imperiale cominciò ad entrare nel brutto periodo della sua decadenza? quando i romani andarono a vedere a compiersi bestialmente e realmente sulla scena le nozze di Pasife col toro Olimpico....

— Ah sicuro, mi ricordo d'averlo imparato nella bella e ricca storia del Rollin.

— E ricorderà allora che il Rollin in un altro punto narra come le dame e damigelle applaudivano alle più erotiche rappresentazioni degli Dei e delle metamorfosi mitologiche — ma lasciamo le reminiscenze storiche, e veniamo al primo argomento.

— Ella è dunque felice quando vede aprirsi i battenti d' un teatro?

— Come ripeto, purchè sappia, che la drammatica va ad essere una scuola educatrice, ma intendiamoci, non quella che su fondo più vasto sfoggia un repertorio di commedie che arieggiano quelle del Coletti, o del moderno Calenzuoli, commediole d' indole vivace, festosa, ma che

A questo tempo aggiungiamo quello assai lungo che la nostra procedura parlamentare richiede perchè un progetto presentato venga discusso ed approvato anche non tenendo conto delle circostanze che possono sorgere ad interrompere il normale lavoro legislativo; non v'ha chi non scorga quanto lontana sarà l' epoca in cui si potrà salutare concretata in una legge una delle riforme che parevano urgentissime. E metà del tempo per lo meno, sarebbe risparmiato senza le commissioni, le quali non possono essere certamente giovevoli alla sollecita attuazione delle riforme delle leggi e nei sistemi finanziari, ed amministrativi.

Poichè le commissioni ormai ci sono si abbia almeno la sicurezza, mediante la fissazione d' un breve termine all'opera loro, che non sarà lunghissimo il lavoro da esso intrapreso. Ci piacerebbe veder la stampa italiana insistere in questo concetto e specialmente quella che spesso accusò i ministeri di ogni colore di addormentar il paese coll' oppio delle commissioni.

Notizie Italiane

ROMA 24

Dai giornali e corrispondenze rileviamo che le voci allarmanti poste in giro dalla gita del gen. Cialdini a S. Rossore, si riferivano alla notizia corsa che S. M. il Re avesse espresso il proposito di abdicare, considerando come finita la sua missione.

La voce, posta in giro altre volte, non ha alcun fondamento.

Alla riapertura della Camera, l' onorevole Mancini, ministro di grazia e giustizia, presenterà un progetto di legge sulla responsabilità dei pubblici funzionarii.

Questa mattina l'onorevole generale Menabrea, ministro d' Italia a Londra, è partito per la sua destinazione.

Il maresciallo Moltke ha assistito alla seduta dell' Accademia dei Lincei che oggi ebbe luogo nel Palazzo dei Senatori.

L' illustre ospite accettò cortesemente d' intervenire ad un banchetto, che questa sera alle 7 1|2, nell' albergo del Quirinale, il presidente dei Lincei, l' onor. Sella, dà in onore di Mommsen.

Sono invitati al banchetto, oltre i membri dell' accademia, i ministri Depretis e Coppino, l' ambasciatore di Germania, i segretari dell' Istituto archeologico germanico ed il professore Boll dell' Università di Roma.

TORINO — I giornali danno conto di una orribile tragedia avvenuta in quella città una serva, licenziata dal servizio, si vendicò uccidendo una delle figlie del padrone, e gettandosi dal balcone con un' altra figlia, restando entrambe cadaveri.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

« Il solo licenziamento dal servizio non è ritenuto movente unico di tanta vendetta. Vuolsi che una lettera trovata sul cadavere della suicida, getti una gran luce sul luttuoso avvenimento. »

— La voce che sabato correva per Torino si fosse l' ingegnere Maggia data la morte è erronea.

L' assenza sua dalla casa, teatro della lugubre tragedia, aveva dato credito ad una tale diceria; ma ieri mattina fu visto il padre infelice a metter piede nella sua abitazione.

L' autorità giudiziaria ha fatto procedere all' autopsia del cadavere informe della disgraziata Orsola Verney. Si constatò che la medesima era in istato di gravidanza da tre mesi e si estrassero dall' utero due feti maschi, che saranno preparati chimicamente e conservati nel Museo Anatomico.

NOVARA — In un pranzo d' onore dato in Novara al generale Ricotti dai suoi elettori, egli dopo aver accennato all' opera sua come Ministro della Guerra, ha così conchiuso:

« Come dovrò regolarmi col nuovo Gabinetto?

« Non potrebbe essere che prematuro un giudizio dato oggi, desiderando io di giudicare il nuovo Ministero dai suoi atti, anzichè da semplici dichiarazioni. Senza dividere molte delle opinioni del nuovo Ministero, io non mi schiererò dalla parte dell' opposizione sistematica. Il nuovo Gabinetto è sorto dalla Sinistra parlamentare. Non è un male che uomini nuovi abbiano nelle mani le redini del Governo, massime quando questi uomini fanno parte di un grande partito della rappresentanza nazionale. Vi sono però tre punti essenziali sui quali io non potrei transigere, cioè: 1.° sulle leggi e sugli atti che potessero compromettere l' equilibrio finanziario; 2.° sulle leggi che compromettessero la sicurezza dello Stato tanto all' interno che all' estero; 3.° sulle leggi che potessero *intaccare indirettamente* la costituzione del nostro Governo eminentemente monarchico costituzionale. *(Applausi)*. Sì. È intorno alla base del nostro Statuto che noi tutti dobbiamo stringerci, intorno a quella leale Monarchia che fu sempre alla testa del movimento, ed alla quale dobbiamo intera devozione. Vi invito quindi a bere alla salute di Sua Maestà il Re. *(Fragorosi applausi)*. »

VENEZIA — Corre voce che verrà nominato prefetto di Venezia il vostro deputato Varè.

Notizie Estere

SPAGNA — Un dispaccio telegrafico dell' *Havas* reca da Madrid in data 19:

Il principe di Galles si tratterrà a Madrid otto giorni. Si daranno in suo onore grandi feste, grandi balli, corse de' tori ed una grande rivista militare.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo, 21:

I giornali combattono le insinuazioni contro la lealtà della politica moscovita, e rilevano la necessità di un accordo tra l' Austria e la Russia per impedire ulteriori complicazioni.

AMERICA — Il presidente Graat pose il *veto* al *bill*, che riduceva il salario del presidente a 25,000 dollari.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il *Lloyd di Pest* assicura che nei circoli militari di Vienna si parla in termini decisi della mobilizzazione dell' Esercito che avrebbe luogo in breve.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che abilita la « Société générale des soufres » ad operare nel regno a termine de' suoi statuti.

Disposizioni del personale del ministero della guerra.

— E quella del 21 portava:

Concorso alla cattedra di chimica agraria (professore ordinario con L. 5,000 di stipendio annuo) nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici. Le domande d' ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 corrente aprile.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di sabbato, il Consiglio trattò in seduta segreta dell' istanza dei medici condotti chiedenti un aumento di stipendio per le cure degli infermi poveri ed un aumento di tariffa nel prezzo delle visite agli infermi non poveri. — Dopo una lunghissima discussione che occupò quasi tutta la seduta, l' istanza venne respinta e fu stabilito che la questione dei medici condotti verrà ancora maturatamente studiata per essere tra breve riproposta al Consiglio.

Il Consiglio ha poi votato un aumento di stipendio ai cantonieri stradali al forese portandolo da lire 360 a 420 annue.

La prossima seduta avrà luogo posdomani.

Elezione di Comacchio. — Elettori inscritti 746. — Votanti 339. — Seismit-Doda 332. — Vandini 7. — Eletto Seismit-Doda.

La piena del Pò. — All' idrometro di Pontelagoscuro, questa mattina alle 6 l' acqua aveva raggiunta l' altezza di metri 2. 17 sopra il segno di guardia con incremento di un centimetro per ora. Alla stessa ora soffiava vento di ponente, il cielo era nuvoloso ed il corso del fiume era alquanto rapido.

Gli ultimi telegrammi da Pavia e Piacenza accennano però ad un sensibile decremento delle acque superiori; perciò è a sperarsi che oggi il pelo d' acqua raggiunga in misura non allarmante il suo massimo livello.

Nessun pericolo è segnalato nella nostra provincia e autorità e funzionarj esercitano del resto la più attiva e severa vigilanza.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Domenica 23 corr. ebbe luogo l' adunanza generale, già da noi preannunciata, e venne ammesso all' unanimità un voto di lode e di ringraziamento ai signori *Baruffaldi* prof. *Tommaso*, *Mattioli* prof. *Francesco*, e *Mari* avv. *Antonino*, che con tanto zelo e studio proposero le modificazioni allo Statuto Sociale, che ora sono andate pienamente in vigore, e che corrispondono ai bisogni e al vero scopo che deve unicamente proporsi questa istituzione, alla quale oggi non mancherà un prospero avvenire.

Nell' adunanza stessa furono eletti, con isplendida votazione, il sig. ing. *Vincenzo Toni* a Consigliere, e il sig. dott. *Francesco Barbantini* a Vice-Segretario.

Una buona idea. — È qualche tempo che sulle scatolette di fiammiferi a cera si usa mettere alcune figurine; e ad attirare maggior numero d' avventori se ne inventarono di tutte le foggie. Quindi vi si videro delle caricature, delle ballerine, de' personaggi fantastici, degli uomini celebrati e via dicendo. Se tale usanza sia venuta da fuori, noi non andiamo cercando, e solo ricordiamo che a Milano i venditori vollero porvi il ritratto del Manzoni, recentemente a Firenze quello del Buonarroti. Il nostro Luigi Maccanti, che tiene nella piazza delle Erbe un deposito di zolfanelli, non à sofferto che la sua città anche in questo fosse da meno delle altre, ed à commesso al sig. Luigi De-Medici di Torino, migliaia e migliaia d' effigie dell' Ariosto e del Savonarola da soprapporre alle sue scatoline. Il Medici lo à contentato, e già se ne è cominciato lo

---

assistendo alle quali vi par d' essere ritornati giovanetti e per di più nel collegio — È del mio avviso?

— Non scarto, ma mi pare che Ella abbia ritornato a divagare.

— Ha ragione. Che cosa dicevo... Ah!. che io provo una indicibile gioia tutte le volte che io mi vo' accertando che i teatri ritornano ad essere dotati, e che l' arte, non è ancor morta — sebbene gli epigramma degli sciocchi, della mercantile indifferenza, ed i famosi voti economici dei Consigli contro le sovvenzioni ai Teatri, abbiano tentato di strappare dal capo dell' Italia la più fulgida delle sue corone. È un gran beneficio, sa, quello d' aver un teatro che sia egli o di musica o di commedia, che tutte le sere vi fa ridere e pensare, godere ed ammaestrare.

— Io preferisco la musica, e lei?

— Io sono più ingordo, a me piace l' uno e l' altro. È vero che la musica produce sull' organismo umano un effetto immediato, salutare, ci rende buoni, attutisce in parte le nostre passioni, ma la drammatica ci rende ragionevoli, ci abitua alla conversazione briosa, animata, alla polemica gentile e geniale, a distorci dalle pessime abitudini.

Certamente ciò che bisogna *sentire*. Quella dell' aver sentimento è una grave questione, sa. Che pensa Ella, di una giovinetta di diciotto anni, educata, civile, che assistendo ad un dramma ove sono in giuoco tutte le passioni umane, resta fredda, indifferente, si conta le dita, e guarda se la compagna le osserva la teletta?

— Che non è colta, e che non ha cuore.

— È convinto?

— Come sono convinto che chi non sente non potrà mai diventare un' eccellente pittore, un distinto musicista, un bravo scrittore, un valente attore comico. Bisogna *sentire* dinanzi a tutto, dinanzi alla Venere del Canova come dinanzi ad una statua etrusca, nell' ammirare l' effigie della bella Cenci, come quella del gobbo Quasimodo o quella di Esopo.

Veda, io al teatro provo in tre ore tutte le emozioni che ho provato in un mese in cui sono stato costretto d' andare o a letto, o là ove si ciarla, si beve, si fuma. A proposito di teatro, che ne dice della Compagnia Bellotti-Bon?

— O non ha letto le mie appendici sulla *Vita Nuova*, e sul *Ferréol?*

— Certamente; io leggo tutto, anche la roba cattiva.

— Grazie.

— Non dico della sua roba; io non me n' intendo troppo di cose d' arte. Non ho letto però ancor nulla sul *Duello*, sul *Ghiacciaio del Monte Bianco*, sul proverbio del Conte Gloria, intitolato: *La volpe perde* ecc. e sulla commedia di Goldoni, *Un curioso accidente*. Ha fatto bene sa a lodare la compagnia Bellotti-Bon N. 3.

— Si, credo d' aver fatto una buona azione. Essa contiene dei buoni elementi, è affidata, sa bene sempre — cosa rara! — la sua parte, veste elegante, e la *mise en scène*, è sempre decorosa.

— E che dice del cavalier Cesare Rossi?

— Caro, caro, caro! è uno dei migliori artisti del teatro contemporaneo, e forse forse è bravo quant' uno di quei *celebri* che se ne sono andati a recitare fra gli angeli ed i Serafini.

Finchè vivono artisti come Cesare Rossi l'arte vivrà e si manifesterà gloriosamente, stromento efficace di civiltà e di progresso; il teatro sarà scuola, e Ferrari e Rossi faranno tanto per la grandezza dell' Italia quanto il più sapiente dei ministri della pubblica istruzione o quanto il più abile e destro dei suoi finanzieri!..

— L' ha visto nel *Duello?*

— Si figuri; certamente ch' era un conte Sirchi un po' troppo attempatello, con un viso tutt' altro che da cinico, da prepotente, da furbo, ma in compenso quanta sobrietà di stile, quanta eleganza di forma e purezza nel dire e nel fare.

— Se mai Ella scriverà un'altra *Appendice* non dimentichi la *Leigheb*, la *Cavallini*, il *Maggi*, il *Checchi*, e le altre parti secondarie le quali mi pare che non coadiuvano malamente gli attori principali.

— Tutt' altro; il *Colombari*, il *Guidi* sono buoni generici, e non vanno dimen-

spaccio. Taluno potrebbe replicare che codesta è una specie di profanazione e ne caverà materia da ridere. Noi siamo di parere contrario, ed eccone la ragione. Vedendo come la memoria dei grandi rifiorisce sempre, chi sa quanti non si sentano accesi ad emularli? Bravo il nostro Maccanti.

X.

« L'Aida » a Parigi. — Telegrafano da Parigi, 23, al *Fanfulla*:

« L'esito della prima rappresentazione dell'*Aida* ha sorpassato tutte le previsioni della *prova generale*. Lo spettacolo fu accompagnato da una continua ovazione al maestro che, alla fine di tutti gli atti clamorosamente acclamato, dovette per forza mostrarsi sulla scena. Fu chiesto il *bis* dell'adagio del *finale secondo* e dell'*aria di sortita* del terzo atto del tenore Masini.

« Il pubblico, assistente alla rappresentazione, era tutto ciò che di più scelto si può immaginare. Il successo dell'*Aida* è tale che da parecchi anni non se ne ricorda uno simile. Gli artisti esecutori furono anch'essi grandemente applauditi. »

Il Mondo elegante. — Il sommario del numero di questa settimana contiene le segnenti materie:

Incisioni: Costumi primaverili - Mantello da primavera - Piccolo mantello con cappuccio - Paltoncini per ragazzi - Piccolo talma - Guarnizioni, ecc.

Testo: Rivista della moda - Descrizione del figurino colorato - Letteratura amena - Novella - Poesie - Sciarada, ecc.

Ufficio in Torino, via Montebello, num. 24, p.° 1.°

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Aprile

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 3 — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATRIM. — Gessi Alfonso di Giuseppe con Mini Maria fu Pier Antonio — Vendramini Antonio fu Giacinto con Bertelli Carola fu Pietro — Carpeggiani Rizziero di Giacomo con Musacci Rita fu Giuseppe — Rizzioli Adamo fu Francesco con Magri Paola di Domenico — Comacchio Eugenio fu Pietro con Parisi Elisabetta fu Luigi — Pantaleoni Raffaele fu Massimiliano con Giattini Eufemia di padre ignoto — Magrini avv. Paolo fu Domenico con Orlandi Elisa di Domenico — Pincelli Giuseppe fu Angelo con Pioton Maria Vittoria fu Giovanni Pietro — Capri-Galanti Girolamo fu Angelo con Dal-Secco Caterina fu dott. Antonio — Strozzi Giovanni fu Vincenzo con Paganini Giuseppina fu Giuseppe — Bettocchi Petronio fu Angelo con Cocchi Genoveffa di Giacomo.

MATRIMONI — Magri Guelfo di Ferrara, di anni 31, impiegato, celibe, con Manarini Berenice di Ferrara, di anni 30, sarta, nubile.

MORTI — Cavicchioli Giacomo di Ferrara, di anni 54, calzolaio, celibe (epatite interstiziale) — Cremonesi Giovanni di Ferrara, di anni 84, fruttivendolo, coniugato (pleuro-pneumonite crupale destra) — Tosi Angelo di Ferrara, di anni 50, celibe, operaio (apoplessia sanguigna cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

23 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine - 1 Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Ferretti Valentino di Ferrara, d'anni 48, muratore, vedovo, con Vanni Santa di Ferrara, d'anni 39, vodova — Mischiati Gaetano di Ferrara, d'anni 33, falegname, celibe, con Grandi Elisa di Ferra, d'anni 27, servente, nubile — Malaguti Gaetano di Bologna, d'anni 23, impiegato, celibe, con Bovinelli Virginia di Ferrara, d'anni 20, nubile.

MORTI — Venieri Giuseppe di Ferrara, d'anni 69, negoziante, vedovo (apoplessia cerebrale) — Benetti Pier Giovanni di B.° S. Giorgio, d'anni 79, villico, vedovo (apoplessia polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

24 Aprile

NASCITE — Maschi 2. - Femmine 0. - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Sisti Luigi di Borgo S. Giorgio di anni 29, giornaliero, celibe, con Passarini Virginia di Borgo S. Giorgio, di anni 24, giornaliera, nubile.

MORTI — N. 0.

Minori agli anni sette N. 0.

(Comunicato)

La Contessa Rachele Malvasia Buosi e i di lei figli Luigi, Giuseppe, Elena ed Alfredo Buosi, tributano i loro più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone, che durante la lunga e penosa malattia del loro caro congiunto — Dottor Antonio Buosi — con tanta premura si interessarono della di lui salute e che, dopo la sua dolorosa perdita, gli vollero cristianamente tributare l'estremo onore, intervenendo nell'accompagno funebre della salma del loro caro estinto all'ultima dimora.

SOCIETÀ DEGLI OPERAI

Sul finire del giorno 22 corrente cessava di vivere l'onesto Negoziante e buon cittadino **GIUSEPPE VENIERI** — La Società nostra in lui perde un zelante deputato dei sussidi agli infermi, arduo ufficio che egli da più anni disimpegnava con cura indefessa, e con esattezza la più scrupolosa. — È quando la salute di lui non gli avrebbe permesso di corrispondervi, e vi avrebbe con dolore rinunciato, si arrese alle premure fattegli dalla Direzione a sostenerlo, addimostrando così di quanto affetto amava la nostra Istituzione. — Di animo gentile e di modi cortesi si rese caro e piacevole a quanti lo avvicinarono, e i nostri soci, che lo esperimentarono nelle loro infermità, sanno con quanta amorevolezza esauriva il pietoso suo ufficio, anche allora che le sofferenze della lunga e dolorosa sua malattia lo travagliavano. — Grata perciò rimarrà sempre la di lui memoria ne' consoci ed amici, i quali nel recarsi in ogni anniversario della morte del compianto Presidente dott. Bresciani a deporre un fiore sulla tomba onorata di questi, recheranno un altro sulle zolle che copriranno gli avanzi mortali di Giuseppe Venieri.

Un Socio.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 22 Aprile 1876

ROMA . . .	88	52	8	69	38
FIRENZE . .	31	48	78	25	43
TORINO . .	39	52	23	13	16
MILANO . .	79	65	67	47	4
VENEZIA . .	32	9	56	26	50
NAPOLI . .	51	25	29	21	41
BARI . .	45	7	56	39	19
PALERMO . .	16	33	67	84	3

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Londra* 24. — Prado, presidente del Perù, è giunto a Queenstown.

Messico 23. — Le truppe del Governo sono state respinte da Oaxoda, ma hanno guadagnato terreno verso Puebla.

Galisco 24. — Lo stato d'assedio è stato proclamato a Chiapas.

San Sebastiano 23. — Dopo discussioni animate la giunta di Guipuzcoa ha scelto i 5 delegati che devono recarsi a Madrid. Essi appartengono al partito Forale intransigente, ricevettero istruzioni di respingere ogni transazione d'impegni per lo avvenire della Guipuzcoa e dimostrare ai micheletti che rappresentano sufficientemente i soldati di leva; lo stesso può dirsi pei marinai volontari che servono sulle coste. I delegati potranno accettare una contribuzione moderata per aiutare il tesoro, ma devono ritirarsi se si tentasse di modificare i *fueros*. La Giunta quindi si è separata. Il Municipio di San Sebastiano mantiene una attitudine irreconciliabile. L'irritazione continua nell'interno della provincia.

Parigi 24. — Nel secondo circondario fu eletto Montauban.

Bruxelles 23. — Il *Nord* pubblica una lettera di Kesseliski che protesta contro la asserzione che egli sia stato incaricato d'una missione del governo russo; egli non aveva nè missione, nè poteri, e trasmise spontaneamente agli insorti il consiglio di Gortskakoff di accettare le riforme Andrassy.

Il *Nord* pubblica l'indirizzo degli insorti alle potenze.

L'indirizzo riconosce le riforme Andrassy, completamente diverse dalle precedenti riforme turche, e atte ad assicurare il benessere delle provincie insorte. Gl'insorti sono pronti a sottomettersi, purchè le riforme Andrassy siano lealmente eseguite.

Cairo 23. — Abrham pascià è arrivato.

I progetti della riorganizzazione finanziaria preparati da Wilson, sono stati accettati dal Kedivè e spediti a Londra. Si spera nel prossimo scioglimento della vertenza.

Molti processi pendono dinanzi ai tribunali circa i buoni del Daira.

Costantinopoli 23. — Dopo le conferenze di Ignatieff, Elliot e il Granvisir, la Porta dichiarò non essere intenzionata di dichiarare la guerra al Montenegro.

Si spera un nuovo armistizio per regolare l'esecuzione delle riforme Andrassy.

Parigi 23. — Il tredicesimo circondario ha eletto Cantagrel. A Saint-Denis fu eletto See.

(Dispacci non ancora pubblicati)

Roma 22. — *Parigi* 22. — Mac-Mahon visitò la regina d'Inghilterra al suo passaggio per Parigi; essa era diretta a Cherburgo, onde prendere imbarco per Londra.

Assicurasi che Dusommerard sarà nominato direttore dell'Esposizione universale.

Londra 21. — La *Gazzetta di Londra* annunzia la nomina di sir Paget ad ambasciatore.

Costantinopoli 21. — Un decreto ordina la formazione di un campo militare a Scutari in Albania, onde sorvegliare il Montenegro; dicesi che la caduta del gran visir sia imminente.

Londra 22. — La città di Kiongchow su l'isola di Hainan è stata aperta al commercio dagli stranieri fino dal 1° corrente aprile.

Porto Said 21. — È giunto il vapore *Torino* del Lloyd italiano proveniente da Calcutta; il *Colombo* è partito pel Mediterraneo.

Glasgow 22. — Un terribile incendio è scoppiato a Buhonan-Street; le macchine funzionano senza risultato.

Atene 22. — La famiglia reale parte domani per Napoli; ove s'incontrera col principe di Danimarca.

Rangate venne definitivamente nominato ministro a Berlino; il principe d'Ypsilanti attualmente ministro a Vienna, venne nominato ministro a Parigi.

Calcutta 22. — Un telegramma annunzia che le 17 persone implicate nell'assassinio di Margares furono giustiziate a San Tommaso il 21.

Il presidente Dominque è arrivato al nuovo Governo d'Haitì, il quale non è

---

ticati. Portano anch'essi la loro pietruzza all'edificio, e la portano con amore, con studio, e con una certa tal quale abilità comica.

La *Leigheb*, la *Cavallini*, il *Maggi*, il *Checchi* furono nel *Duello*, tutti accuratissimi, ebbero dei momenti felici, prova ne sia che il pubblico li ha più volte festeggiati calorosamente.

— E che le sembra del *Ghiacciaio del Monte Bianco* di Marenco?...

— Che vuole; io lo chiamo il *genere* lagrimoso, il *genere* noioso.

— Dunque, secondo quello ch'Ella ha detto nell'ultima appendice sul *Ferrèol*, il *genere* noioso in arte è cattivo?

— A costo di buscarmi dell'ignorante rispondo francamente di si.

— E non si è commosso vedere quel giovane che in mezzo a quei monti di ghiaccio, sogna il mare e ne fa una descrizione?...

— Niente affatto; non sono quelli i quadri che mi commuovono.

— Bei versi però!

— Stupendi, ma non da starne ad ascoltare per quattro ore in teatro. Quando si vuol mostrare che si scrive bene in poesia si fa un poema.

— E *Cesare Rossi* nella parte del duca ottuagenario?...

— Siamo sempre lì. Il Rossi dà vita e tutto, anche alle cose moribonde o morte. Ha dato prova luminosa d'essere un grande artista. Non parlava, e faceva ad ogni momento strappare dei fragorosi applausi dal pubblico.

— Anche il *Maggi* ha avuto dei punti da vero artista.

— Non dico di no.

— E come le è piaciuto il proverbio del conte Gloria?

— È un grazioso scherzo comico da *salon*; da recitarsi in villa fra signore e signori dilettanti, così per ridere, dopo un buon pranzo, od una gita sul lago. Scoppietta qua e là qualche motto di buona lega, ma poi in fondo, noi c'accorgiamo ch'è uno di quei fuochi d'artifizii mancati, colpa dell'umidità. Questo poi al — *Curioso Accidente* — del Goldoni, dirò ch'è una delle solite commedie allegre, di buon umore, dal dialogo lesto, sempre fresco, nuovo, come fosse stato scritto ieri.

— Dunque ella scriverà tutto questo?

— Sicuro.

— Risponde — sicuro — e sospira?

— Perchè quando avrò ben affaticato ne avrò delle amare ricompense e si venderà il giornale per un soldo!

— È anche troppo caro mi sembra.

— Bravo, cominci lei a tirar la pietra.

— No; Ella si lamenta? Si chini che le dica una cosa in un orecchio.

— Faccia pure.

— Milton vendette il suo manoscritto del *Paradiso Perduto* per 5 lire sterline!..

A. Fiaschi

ancora organizzato. Gli stranieri non sono molestati.

Roma 23. — *Algeri* 22. — Il generale Carteret è padrone del movimento insurrezionale, che ha localizzato ad Elanzi. Tutte le altre parti sono tranquille.

Costantinopoli 22. — Secondo voci sparse, ma non confermate, La Porta non ha deciso di invadere il Montenegro, ma concentrerà grandi forze a Scutari in Albania, e le operazioni militari nella Bosnia e nella Erzegovina si spingeranno con maggior vigore.

Parigi 23. — La prima rappresentazione dell' *Aida* fu acclamatissima dal principio alla fine.

Atene 22. — La famiglia reale è partita per Brindisi. Forse andrà a Parigi e a Copenaghen.

Madrid 23. — Il principe di Galles arriverà domani. Si preparano grandi feste.

Per i primi di maggio alle Cortes si voterà su la questione religiosa come la propose il Governo. Nessun timore vi è che tendenze reazionarie possano trionfare nel Parlamento.

Ai primi d' aprile il Nunzio consegnò al re una lettera del papa che si congratulava per il ristabilimento della pace, ed esortava a ristabilire l' unità cattolica. La risposta del re al Nunzio fu con frasi affettuosissime; ma il re soggiunse, che come monarca costituzionale deve rispettare il voto delle Cortes.

Il progetto riguardante il debito pubblico produsse a Madrid un eccellente impressione. La questione dei *Fueros* e delle popolazioni Basche si scioglierà imponendo a quelle popolazioni il servizio militare e quelle imposte che pesano su le altre provincie; ma lasciando loro tutte le libertà municipali e provinciali, e la loro organizzazione tradizionale. Non vi è alcun pericolo di resistenze nè di guerra civile nelle provincie del Nord.

Lisbona 23. — L' infante Isabella è morta.

Madrid 23. — *Ufficiale* — Il Governo presentò la Carta dei preventivi delle spese e degl' introiti che principieranno ad aver vigore col 1° luglio, nonchè le regole del servizio dei debiti e per mantenere gli obblighi. Oltre le imposte esistenti, saranno aumentate le imposte territoriali del 2 0[0], e la quarta parte dei contratti dei dazi di consumo; saranno accresciute le tasse sui tabacchi; elevate al 25 0[0] le imposte su gli stipendi e le pensioni. Le rendite dello Stato saranno pagate per la terza parte principiando dal gennaio 1877. Il capitale dei possessori di rendite non sarà diminuito, ed i frutti non pagati finora, saranno consolidati in titoli del debito pubblico. Il Governo tratterà coi possessori di rendita promettendo grandi economie nell' esercito e nella marina, dopo la consolidazione della pace in Spagna ed a Cuba. Il Governo fece una convenzione con la Banca di Spagna e con la Banca Ipotecaria per l' esazione delle imposte territoriali e dei prodotti delle Dogane.

Con queste risorse garantite dallo Stato e dalle Banche si emetteranno delle obbligazioni al 6 per cento per la somma rappresentante il debito fluttuante ammortizzabile con estrazioni semestrali al termine di dodici anni. La sistemazione del debito comincierà colla consegna delle obbligazioni per tutti i cuponi scaduti. Dal 1877 su le obbligazioni si esigerà la terza parte degl' interessi che aumenterà negli anni successivi. Si pagherà pure la terza parte degl' interessi del debito consolidato e dei titoli delle strade ordinarie e delle ferrovie. Dal 1879 il tesoro assegnerà 100 milioni di reali annui per le estrazioni del debito consolidato, pagando sempre la terza parte degl' interessi. Questa somma aumenterà secondo che lo permettano gl' incassi del tesoro, e le diminuzioni dei debiti dello Stato.

Il Governo propone l' aumento progressivo degl' interessi per giungere a pagare circa il completo quando non oltrepassi i 720 milioni di reali.

Una Giunta composta del ministro delle finanze, del Governatore della Banca di Spagna, di senatori, deputati, e magistrati, sorveglierà che i fondi destinati al servizio dei debiti non possano servire ad altro fine.

La Giunta darà impulso alla vendita dei beni demaniali ed ecclesiastici.

Mentre il Parlamento discuterà tali proposte si intavoleranno trattative con i possessori della rendita spagnuola a Londra, a Parigi e ad Amsterdam.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	22	24
Rendita italiana . . .	75 20 n	75 20 n
Oro.	21 76	21 76
Londra (3 mesi) . . .	27 28	27 30
Francia (a vista) . . .	108 82 1[2	108 82 1[2
Prestito nazionale. .	49 87	— —
Azioni Regia Tabacchi	845 — n	845 — n
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1984 — fm
Azioni Meridionali. .	— — »	— — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	1040 — »	1025 — n
Credito mobiliare. .	633 — »	631 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	22	24
Rendita francese 3 0[0	66 80	66 75
» » 5 0[0	105 72	105 70
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 15	71 05
Ferrovie Lombarde .	191 18	191 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 25	25 24 5
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	95 1[4	95 43

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza in Ferrara

AVVISO D' APPALTO

In esecuzione dell' art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all' appalto della rivendita n. 1 nel Comune di Portomaggiore frazione di Portomaggiore via Piazza maggiore nel Circondario di Ferrara nella Provincia di Ferrara e del presunto reddito annuo lordo di L. 1810.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di Maggio anno 1876 alle ore 2 pom. sarà tenuto nell' Ufficio d' Intendenza in Ferrara l' asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di Vendita in Argenta.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l' Intendenza di Finanza e presso l' Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L' appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell' ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all' Uffizio d' Intendenza in Ferrara e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno :

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l' annuo canone offerto ;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 180 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L' aggiudicazione avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell' aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell' Amministrazione.

Seguita l' aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall' art. 4 del Capitolato d' oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l' offerta d' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d' appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara il 18 Aprile 1876.

L' Intendente
LALOLI.

OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all' avviso d' appalto (data e numero) pubblicato dall' Ufficio d' Intendenza in sotto l' esatta osservanza del relativo Capitolato d' oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre.)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto : N. N.

(condizione e domicilio dell' offerente)

AL DI FUORI

Offerta per l' appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via